



REPUBBLICA ITALIANA  
**Provincia di Pordenone**

---

**SETTORE ECOLOGIA**  
**Qualità dell' Aria**

**Proposta nr. 126 del 24/07/2012 -**  
**Determinazione nr. 1692 del 26/07/2012**

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 e s.m.i - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera prodotte dell'attività di profilatura mediante formatura o piegatura a freddo di ferro e acciaio.  
Società **Lavorazioni Inox Spa** stabilimento sito in Comune di Chions (PN), via Primo Maggio n. 2.

**PREMESSA**

**1.Fatto**

La Società **Lavorazioni Inox Spa** con sede legale in Comune di Milano piazza della Repubblica n. 11 ed operativa in via primo maggio n. 2 in comune di Chions con nota del 01.03.12, ha presentato alla Provincia di Pordenone domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera provenienti dall'installazione di nuovi impianti nello stabilimento ubicato a Villotta di Chions in via primo maggio, n. 2.

La Società effettua lavorazioni di metalli in genere, semilavorati, semifiniti e finiti, inossidabili, ferrosi e non ferrosi. L'attività è rivolta principalmente alla realizzazione di semilavorati e prodotti finiti in acciaio inossidabile per cucine industriali, sistemi distributivi ed elettrodomestici in genere.

Dalla relazione tecnica inviata, si evince che la Società intende installare i seguenti impianti:

- **n. 1 (camino laser L1);**
- **n. 2 (camino laser L2);**
- **n. 3 (camino laser L3);**
- **n. 4 (combi laser);**
- **n. 5 (schiumatura pannelli);**
- **n. 6 (impianto di saldatura MIG);**
- **n. 7 (levigatura/sbavatura);**
- **n. 8-9 (impianto termico civile);**
- **n. 10 (saldatura TIG – sbavatura).**

La domanda è pervenuta in data 19.03.12 ed è stata assunta al prot. n. 25394 del 19.03.12. E' stato comunicato l'avvio del procedimento e contestualmente sono state richieste integrazioni con nota prot. n. 29064 del 30.03.12. In data 30.05.12 la Società ha richiesto la sospensione dei termini della procedura di rilascio dell'autorizzazione per poter integrare la domanda con la documentazione relativa a un'altro impianto, che produrrebbe emissioni in atmosfera, in fase di progetto e che l'azienda ha avrebbe

intenzione di installare. La società ha fornito tali integrazioni con nota del 14.06.12 assunta al prot. n. 48326 del 19.06.12. In data 13.07.12 si è tenuta la conferenza dei servizi alla quale hanno partecipato la Provincia e il Comune di Chions.

## **2.Documenti**

La documentazione presentata ed esaminata ai fini dell'istruttoria tecnica è la seguente:

- a) relazione tecnica sull'attività produttiva e sulle emissioni prodotte;
- b) estratto della Carta Tecnica Regionale;
- c) planimetria dello stabilimento con indicazione dei punti di emissione;
- d) progetto (disegni, prospetti) dei camini relativi agli impianti che generano emissioni in atmosfera.
- e) stralcio del PRG Comunale con legenda;
- f) Carta tecnica regionale CTR in scala 1:5000 e estratto di mappa catastale 1:2000.

## **3.Normativa applicata**

Le norme di riferimento sono:

1. il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni: "Norme in materia ambientale" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96), ed in particolare la Parte Quinta al succitato decreto recante "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";
2. il decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128: "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 186 del 11 agosto 2010 - Supplemento Ordinario n. 184);
3. la legge regionale 27 novembre 2006, n. 24: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, trasporto pubblico locale, cultura e sport" (pubblicata sul supplemento straordinario del BUR n. 11 del 1 dicembre 2006);
4. la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16: "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico" (pubblicata sul BUR n. 26 del 27 giugno 2007);
5. la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 192 del 18 agosto 1999);
6. la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni: "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" (pubblicata sul BUR n. 12 del 22 marzo 2000);
7. il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81: "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008 - Supplemento Ordinario n. 108);
8. l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto provinciale ed il Regolamento di organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza

Presidenziale n. 16 del 01.06.2012, relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce al dott. Sergio Cristante la dirigenza del Settore Ecologia.

#### **4.Motivazione**

La decisione si fonda:

- sull'istruttoria tecnica relativa alla domanda presentata dalla Società in oggetto, effettuata dal personale tecnico del Servizio Qualità dell'Aria della Provincia di Pordenone con il supporto del Dipartimento di Pordenone dell'ARPA-FVG e sottoscritta in data 02.07.12. Alla luce della medesima istruttoria tecnica emerge che le emissioni indicate come **n. 1 (camino laser L1), n. 2 (camino laser L2), n. 3 (camino laser L3), n. 4 (combi laser), n. 5 (schiumatura pannelli), n. 6 (impianto di saldatura MIG), n. 7 (levigatura/sbavatura), n. 8-9 (impianto termico civile), n. 10 (saldatura TIG – sbavatura)**, degli impianti proposti, per la natura dell'attività svolta, la quantità e qualità delle materie prime utilizzate, i sistemi di abbattimento installati e la tipologia degli impianti stessi, sono compatibili con il rispetto dei limiti di cui al D.Lgs 152/2006 e di quelli previsti dalle migliori tecnologie disponibili, nell'ipotesi di una corretta gestione e manutenzione degli impianti e di utilizzo di materie prime nelle quantità dichiarate.
- sul parere favorevole espresso dal Comune di Chions in sede di conferenza dei servizi, tenutasi in data 13.07.12.

Sia l'istruttoria tecnica che il verbale della conferenza dei servizi sono conservati nella pratica.

Tutto ciò premesso

### **IL DIRIGENTE DETERMINA**

#### **1.Decisione**

Di autorizzare la Società **Lavorazioni Inox Spa**, con sede legale in Comune di Milano piazza della Repubblica n. 11 ed operativa in via primo maggio n. 2 in comune di Chions, alle emissioni in atmosfera provenienti dallo stabilimento sopra citato a seguito dell'installazione dei seguenti punti di emissione:

- **n. 1 (camino laser L1);**
- **n. 2 (camino laser L2);**
- **n. 3 (camino laser L3);**
- **n. 4 (combi laser);**
- **n. 5 (schiumatura pannelli);**
- **n. 6 (impianto di saldatura MIG);**
- **n. 7 (levigatura/sbavatura);**
- **n. 8-9 (impianto termico civile);**
- **n. 10 (saldatura TIG – sbavatura).**

#### **2.Obblighi**

La Società deve rispettare i seguenti obblighi:

- a) garantire le emissioni nei limiti riportati nella seguente tabella:

<b>Punto di emissione n. 1 (camino laser L1);</b>	<i>Portata: 4000 m<sup>3</sup>/h Quota dal p.c. : 12,7 m</i>
<b>Punto di emissione n. 2 (camino laser L2);</b>	<i>Portata: 3600 m<sup>3</sup>/h Quota dal p.c. : 12,7 m</i>
<b>Punto di emissione n. 3 (camino laser L3);</b>	<i>Portata: 2000 m<sup>3</sup>/h Quota dal p.c. : 12,7 m</i>
<b>Punto di emissione n. 4 (combi laser);</b>	<i>Portata: 850 m<sup>3</sup>/h Quota dal p.c. : 12,7 m</i>
<i>Sostanze</i>	<i>Limiti</i>
Polveri totali	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in allegato I, parte 2, tab. B	
Classe II (Nichel)	1 mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in allegato I, parte 2, tab. A1	
Classe II (Cromo VI)	1 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punto di emissione n. 5 (impianto di schiumatura);</b>	<i>Portata: 5000 m<sup>3</sup>/h Quota dal p.c. : 12,7 m</i>
<i>Sostanze</i>	<i>Limiti</i>
Sostanze riportate nel D. Lgs. 152/2006, in Allegato 1, Parte 2, Tabella D: classe I (isocianati)	5 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punto di emissione n. 6 (saldatura MIG)</b>	<i>Portata: 7500 m<sup>3</sup>/h Quota dal p.c. : 12,7 m</i>
<b>Punto di emissione n. 10 (saldatura TIG - sbavatura)</b>	<i>Portata: 15500 m<sup>3</sup>/h Quota dal p.c. : 12,5 m</i>
<i>Sostanze</i>	<i>Limiti</i>
Polveri totali	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Olii (come nebbie oleose)	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in allegato I, parte 2, tab. B	
Classe II (Nichel)	1 mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in allegato I, parte 2, tab. A1	
	1 mg/Nm <sup>3</sup>

Classe II (Cromo VI)	
----------------------	--

<b>Punto di emissione n. 7 (sbavatura)</b>	<i>Portata:</i> 14700 m <sup>3</sup> /h <i>Quota dal p.c. :</i> 11,7 m
<i>Sostanze</i>	<i>Limiti</i>
Polveri totali	5 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punto di emissione n. 8 - 9 (impianto termico civile)</b>	<i>Quota dal p.c. :</i> 13,5 m
<i>Sostanze</i>	<i>Limiti</i>
<i>I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno dell'effluente gassoso del 3 %</i>	
Ossidi di azoto (NOx)	350 mg/Nm <sup>3</sup>

- b) Almeno 15 giorni prima di effettuare la messa in esercizio degli impianti, la Società deve darne comunicazione alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone.
- c) Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti è fissato in (90) novanta giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA - Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime degli impianti.
- d) Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui al precedente lettera c) i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
- e) Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

### 3.Prescrizioni

La Società deve rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- b) La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli

organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.

- c) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
- d) Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
  - il posizionamento delle prese di campionamento;
  - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- e) Ad avvenuta messa a regime degli impianti la Società deve comunque effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti stessi. I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.
- f) Con i primi autocontrolli analitici sulle emissioni degli impianti autorizzati con il presente atto, la ditta deve verificare se le caratteristiche del flusso gassoso dai camini sono conformi alle specifiche di cui al punto 6.2, lettera C, punti 2), 3) e 4) della norma UNI EN 15259/2008 e se il profilo delle velocità di flusso, misurate lungo il diametro del condotto, corrisponde a quello di un flusso in regime stazionario. I risultati relativi agli impianti nuovi devono essere inviati alla Provincia di Pordenone e all'ARPA FVG - Dipartimento di Pordenone.
- g) I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere quelli di seguito specificati oppure eventuali altri metodi equivalenti:

Manuale UNICHIM n. 158/88	Misure alle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI 10169:2001	Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.
Norma UNI EN 15259: 2008	Misurazione di emissioni da sorgente fissa. Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione
M.U. 759:87	Ambienti di lavoro - Determinazione delle nebbie d'olio nell'aria - Metodo spettrometrico all'infrarosso
Norma UNI EN 13284-1:2003	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico
Metodo EPA 0061 (Cromo esavalente)	Determinazione del Cromo esavalente
D.M. 25 agosto 2000. Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203	Rilevamento delle emissioni i flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO <sub>2</sub> e NO <sub>2</sub> .
EPA METHOD 207	Isocyanates In Stationary Source Emissions

- h) La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
- i) Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici citati in premesse.
- j) Nell'impianto termico civile devono essere utilizzati i combustibili di cui all'allegato X della parte V del D.Lgs. 152/06 con le modalità ivi prescritte.

#### **4.Suggerimenti ed osservazioni**

Si forniscono i seguenti suggerimenti:

- i condotti di emissione devono essere preferibilmente verticali; essi devono raggiungere possibilmente la copertura del fabbricato e, a meno di impedimenti tecnici, sporgere un metro dal colmo del tetto e delle coperture degli edifici circostanti;
- nel caso la parte terminale del condotto sia a curva o semicurva lo sbocco deve essere rivolto entro il perimetro della proprietà, in modo da evitare immissioni dirette nelle proprietà confinanti.

#### **5.Avvertenze**

1. La durata dell'autorizzazione è fissata in 15 (quindici) anni dalla data della presente determinazione.
2. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza, qualora non siano intervenute modifiche all'impianto tali da comportare variazioni quali-quantitative alle emissioni in atmosfera già autorizzate.
3. Restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.
4. Il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, permesso di costruire, denuncia di inizio attività, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc...) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio.
5. La Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme in materia di emissioni, a seguito della adozione di piani e programmi regionali per la valutazione della qualità dell'aria e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute.
6. Copia del presente provvedimento viene trasmessa al dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA anche ai fini dell'effettuazione del primo accertamento circa il rispetto dell'autorizzazione da svolgere entro sei mesi dalla data di messa a regime dell'impianto, come previsto dall'art. 269 c. 6 del D.Lgs. 152/06.
7. Copia del presente provvedimento viene trasmessa anche alla società, al Comune di Chions, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 – Friuli Occidentale.
8. Ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune territorialmente competente. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.

9. La cessazione dell'attività da parte della ditta, senza subentro di terzi, deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune di competenza e comporta la decadenza della presente autorizzazione.
10. L'autorità competente per il controllo è autorizzata ad effettuare presso gli impianti tutte le ispezioni che ritenga necessarie per accertare il rispetto dell'autorizzazione.
11. La mancata osservanza di quanto riportato nei paragrafi "2.Obblighi" e "3.Prescrizioni" può determinare la sospensione o la revoca delle presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni penali previste dalla legge.
12. Per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

**13. A chi  
ricorrere**

Se esistono validi motivi per contestare questo provvedimento, ai sensi dell'articolo 3 della Legge n. 241/90 è possibile presentare ricorso nei modi di legge alternativamente al giudice amministrativo o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, lì 26/07/2012

IL DIRIGENTE  
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni



# Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: SERGIO CRISTANTE

CODICE FISCALE: CRSSRG54L21B940M

DATA FIRMA: 26/07/2012 01:33:25

IMPRONTA: 097CE59F76B5DB6B817ABEF891607E0671E1AB58DB6D1B4C5B2B7DEB254B49B6  
71E1AB58DB6D1B4C5B2B7DEB254B49B6036DF66757ECF478B29168BAAEFF59BD  
036DF66757ECF478B29168BAAEFF59BD3760FB09A2123E0235225BBEABADAA3A  
3760FB09A2123E0235225BBEABADAA3A3FD73944C174760EDEB0B0D3DE43474C